

## Ragione al Cobas

# Permessi legge 104 l'Aran sconfessa la Regione

dalla prima pagina

## PARENTI DISABILI

# Legge 104 sconfessata la stretta della Regione

«I permessi retribuiti di cui godono i dipendenti regionali che assistono parenti disabili vanno applicati rispettando il principio dei tre giorni mensili stabiliti dalla legge 104». L'Aran smentisce la Regione. A gennaio circolare della dirigente della Funzione pubblica, Giammanco, aveva trasformato i tre giorni in 18 ore mensili. Cobas-Codir all'assessore Lantieri: ora una direttiva per riparare.

LILLO MICELI PAGINA 7

### LILLO MICELI

PALERMO. Una regolamentazione sull'applicazione della "legge 104", nell'ambito dell'amministrazione regionale, era più che mai necessaria. La dirigente generale del dipartimento per la Funzione pubblica, Luciana Giammanco, probabilmente, con la circolare dello scorso mese di gennaio, tirò troppo il freno a mano. Facendo insorgere i dipendenti che hanno diritto alle agevolazioni previste dalla "104", ovvero l'assistenza a familiari - coniuge, figli, genitori - con gravi malattie e che necessitano di assistenza, anche affettiva.

Chi si trova nella penosa condizione di avere un familiare con gravi malattie, ha diritto a tre giornate di permesso retribuito. Oppure, può essere chiesto di essere collocati in aspettativa retribuita per un periodo massimo di due anni. Ma dopo non si avrà più alcun diritto. Nella circolare firmata nello scorso mese di gennaio, la dirigente generale della Funzione pubblica, la giornata in cui i dipen-

denti effettuano il rientro pomeridiano, il permesso sarebbe equivalso a due giornate lavorative.

Una interpretazione della norma che ha scatenato il Cobas/Codir, il sindacato più rappresentativo nell'amministrazione regionale Cobas/Codir che ha chiesto un parere all'Aran (Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni).

Il parere firmato dall'avvocato Claudio Alongi, che guida l'Aran, è stato reso noto proprio ieri.

Secondo l'Aran, così sostiene il sindacato, «i permessi retribuiti di cui godono i dipendenti regionali che assistono parenti disabili, vanno applicati rispettando il principio dei tre giorni mensili stabiliti dalla legge 104. La circolare, invece - continua la nota del Cobas/Codir - aveva trasformato i tre giorni in 18 ore mensili e in base a questa interpretazione il dipartimento Funzione pubblica aveva comunicato ai dipendenti che hanno "sforato" le 18 ore la decurtazione dei permessi. La richiesta ha prodotto contenziosi, in atto. Invitiamo l'assessore Luisa Lantieri ad emanare una direttiva per ristabilire la corretta applicazione della legge 104».

Il rispetto delle regole è necessario per un ordinato svolgimento dell'attività lavorativa nella pubblica amministrazione. In passato, inutile nascondere, si è abusato parecchio di una norma che invece dovrebbe essere lo specchio del livello di civiltà di una comunità. Fino a qualche anno, i dipendenti regionali che avevano un familiare gravemente malato e avevano diritto ai permessi previsti dalla legge 104, potevano andare in pensione con poco di 20 anni di servizio. Ciò perché nel recepire la legge nazionale, l'Ars aveva fatto questa "piccola" aggiunta, poi cancellata.

## L'agenzia negoziale ha giudicato esagerate le limitazioni della circolare di gennaio